

gno? Li manderete via? È presto detto; ma ci sono degli impiegati i quali non hanno che il loro misero impiego; vi sono degli operai i quali non troveranno così facilmente un'altra occupazione.

E poi c'è un'altra cosa. E gli impegni che le varie amministrazioni hanno assunti con essi, con le loro Casse di previdenza, con le loro Casse per le pensioni; e le quote che hanno pagate, e che avrebbero potuto fruttar loro un qualche risparmio per gli anni della vecchiaia? Come potete calpestare questi diritti, che se non sono tutti acquisiti al punto da dare all'operaio il diritto di reclamare dinnanzi al tribunale, però dinnanzi alla vostra coscienza e dinnanzi alla giustizia su cui deve esser basata l'amministrazione dello Stato hanno la più grande importanza?

Noi stiamo per affidare l'importante servizio delle ferrovie a Società private; noi non possiamo abbandonare questo servizio ciecamente alla balia di queste Società. C'è un grande interesse pubblico da tutelare; e questo capitolato non avrebbe ragione d'essere, per la soverchia ingerenza del Governo, ove non fosse diretto a salvaguardarlo.

Fra questi uno dei primi è che non sieno abbandonati, alla balia di privati speculatori, tanti industri operai, tanti valorosi impiegati, i quali hanno dato in molte circostanze prova non dubbia del loro coraggio e dell'interesse grandissimo che avevano pel pubblico servizio; ed in casi in cui la sofferente umanità reclamava conforto e aiuto, furono i primi a sovvenirla, ad accorrere e sacrificare la propria vita. Dunque io reclamo per essi, e chieggo all'onorevole ministro di dirmi se ha pensato che a questi impiegati sia assicurata la loro posizione.

Il dualismo che esiste fra le competenze della Commissione indicata dall'articolo 8 e quel tale organico che è affidato ai soli concessionari, importa con sè la peggiore delle conseguenze, quella cioè della indifferenza rispetto a coloro che, pur avendo meritato premi, si troveranno invece ad essere reietti. Desidero che il signor ministro mi rassicuri su questo, perchè altrimenti credo che la Camera non potrà sdebitarsi dal grande dovere che ha verso questi benemeriti impiegati, se non consacrando delle garanzie reali, precise a loro favore. Onde io chiederò che in un ordine del giorno almeno, se non si vuole con un nuovo articolo, si raffermi il proposito della Camera, e lo si raffermi in modo che quegli impiegati, i quali consacrarono la loro carriera e gran parte della loro vita in un servizio pubblico tanto faticoso e tanto importante, siano riconosciuti nell'integrità dei loro diritti.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Pais.

Pais. L'onorevole Prinetti mi ha prevenuto: ed io volentieri avrei rinunciato a parlare s'egli non avesse presentato come una raccomandazione ciò che io intendo presentare come proposta formale.

L'onorevole Prinetti ha raccomandato caldamente al ministro dei lavori pubblici di estendere agl'impiegati ferroviari l'insequestrabilità dello stipendio. Io non posso che unirmi a lui, perchè, se è irrevocabilmente decretato che la numerosa classe degli impiegati ferroviari debba essere abbandonata alla balia di speculatori, l'ultimo atto vostro verso di loro sia almeno un contrassegno di stima e di affezione perchè vi hanno fedelmente servito.

Date ad essi quel che chiedono da tanto tempo inutilmente, cioè fate in maniera che essi, come gl'impiegati delle altre amministrazioni dello Stato, siano liberati dagli artigli dell'usura, perchè, onorevoli colleghi, non giova il dissimularlo, gli stipendi degli impiegati delle ferrovie sono in balia degli usurai; e l'usura, come sapete, è la vera crittogama della classe degli impiegati e dei proletari. Fate in maniera che almeno si persuadano che voi siete stati spinti ad abbandonarli da una ineluttabile necessità, vuoi finanziaria, vuoi economica, vuoi politica, ma che almeno nell'abbandonarli avete dato ad essi un piccolo segno di riconoscenza e di stima, col soddisfare ad una loro richiesta: e dopo di ciò io non ho nulla da aggiungere.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Ercole.

Ercole. (Della Commissione) Mi permetterà la Camera che, pur lasciando al relatore Barazzuoli di rispondere categoricamente a tutti gli oratori che l'hanno intrattenuta intorno a questo articolo, io dica poche parole relativamente al lavoro fatto dalla Commissione su questo argomento.

L'onorevole Della Rocca ha rivolto, se ho bene afferrato il suo concetto, una censura alla Commissione, quasi essa non si fosse occupata del numeroso personale ferroviario; e quest'accusa pare sia stata ripetuta con insistenza anche da altri oratori. Ora io debbo dire all'onorevole mio amico Della Rocca che sono rimasto meravigliato delle sue osservazioni, perchè, studioso come egli è, io doveva supporre che avesse almeno letto la relazione della Commissione, dalla quale rilevasi che essa ha consacrato al personale ferroviario un capitolo intero, da pagina 175 a pagina 182, e precisamente il capitolo XI intitolato: *Del per-*